

EIL DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE

DS118

DS118

AL SUD IMPRESE IN CRESCITA COME NEL CENTRO NORD

Secondo i dati aggiornati del Registro Imprese, nel 2024 il Sud si conferma come la macroarea con il tasso di natalità imprenditoriale più basso del Paese (iscrizioni al 2024 su imprese registrate al 31 dicembre 2023), attestandosi al 4,9% contro una media nazionale del 5,4%. Tuttavia, il Mezzogiorno registra un tasso di crescita delle imprese tra il 2023 e il 2024 (+0,74%) superiore rispetto al Nord-Ovest (+0,00%), al netto della Lombardia che cresce dell'1,12%, e al Nord-Est (+0,27%).

Questo apparente paradosso è spiegato dal basso tasso di mortalità imprenditoriale (imprese cessate nel 2024 su imprese registrate al 31 dicembre 2023) che caratterizza il Sud, pari al 4,2%, inferiore rispetto al Nord-Est (5,2%), al Nord-Ovest (5,4%), alla Lombardia (5,1%) e alla media nazionale (4,8%).

Se si considerano le società di capitale, la componente imprenditoriale più strutturata, il Mezzogiorno mostra valori più allineati alla media nazionale, con un tasso di natalità del 6,1%, in linea con la media italiana del 6,2%.

A livello regionale, tutte le regioni del Sud si collocano nella prima metà della classifica per tasso di crescita delle imprese. In particolare, la Campania (+1,02%) e la Puglia (+0,98%) occupano rispettivamente il terzo e il quarto posto a livello nazionale, precedute solo da Lazio (+1,63%) e Lombardia (+1,12 per cento). Inoltre, le due regioni meridionali mostrano un tasso di natalità in linea con la media italiana del 5,4%, con la Campania al 5,2% e la Puglia al 5,3%.

Considerando il tasso di crescita delle imprese su scala provinciale, il Sud si distingue con cinque province nella top 10 nazionale. Napoli si posiziona al quarto posto con un tasso del +1,58%, seguita da Sassari (+1,43%) al sesto, Bari (+1,27%) al settimo, Brindisi (+1,10%) al nono e Vibo Valentia (+1,09%) al decimo.

Ad incidere su questa dinamica è anche la maggiore presenza di imprese giovanili nel Mezzogiorno, che rappresentano il 9,5% del totale, rispetto al 7,7% nel Nord-Est, all'8,3% nel Nord-Ovest - al netto della Lombardia che è al 7,9% - e all'8,3% della media nazionale.

Tuttavia, la propensione all'imprenditorialità giovanile tra il 2011 e il 2024 (imprese giovanili su popolazione residente) è diminuita, passando dal 6,4% al 5,2%, in linea con la media italiana. Il Mezzogiorno ha subito un calo del 33,9% nelle imprese giovanili, un dato superiore a quello del Nord-Ovest (-28,8 per cento), della Lombardia (-22,6%), del Nord-Est (-21,2%) e della media nazionale (-30,3 per cento).

Osservando la serie storica, tra il 2011 e il 2020 il Sud ha registrato una riduzione della base imprenditoriale giovanile inferiore rispetto alle altre macroaree.

Tuttavia, dal 2020 in poi - anno della pandemia da Covid-19 - questa tendenza si è invertita, portando a una contrazione più marcata rispetto al resto del Paese. Un fenomeno che merita ulteriori approfondimenti per comprendere i fattori che hanno inciso sulla capacità delle nuove generazioni di avviare e sostenere attività imprenditoriali nel contesto post-pandemico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In aumento le nuove le società di capitale

